

ASSOCIAZIONE

Casa tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a retro cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non a francare non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 marzo contiene:

1. R. decreto 8 marzo, relativo all'ampliamento del territorio esterno del comune di Lodi.
2. Id. 22 febbraio, che modifica un precedente decreto circa il lascito Anfosso da Voltaggio.
3. Id. 22 febbraio, che sopprime il Monte frumentario di Grano Appula (Bari).
4. Id. 25 febbraio, che autorizza l'inversione a favore di alcune Opere di beneficenza delle rendite di tre chiese laicali esistenti nel comune di Giuliano in Campania (Napoli).
5. Id. 25 gennaio, che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette di Treia (Macerata) ed aggrega il relativo distretto all'agenzia di Macerata.
6. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

RIFORME

Il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria, passato alla Camera dei Deputati a grande maggioranza, non v'ha dubbio che al Senato incontrerà eguale fortuna. Le osservazioni che mi sono permesso di fare a quel progetto in questo giornale, le ho vedute riprodotte al momento della discussione. In principalità il periodo per il quale l'istruzione elementare viene fatta obbligatoria, era sembrato insufficiente; ma la promessa che sarà dato un ordinamento alle scuole serali e festive, fece tacere molte inquietudini. Però non era cosa più semplice portare il periodo dell'obbligatorietà fino ai 12 anni? Così si sarebbe assicurato anche la frequenza alla scuola serale, senza bisogno di coazioni; poiché dopo quel tirocinio, si è in grado di meglio conoscere il valore dell'istruzione. Da osservazioni fatte nel campo delle esperienze si è generalmente constatato che quelli i quali furono i più attivi alla scuola diurna, con maggior diligenza frequentarono la serale.

In Inghilterra quel periodo comincia a 5 e finisce a 13 anni, coll'obbligo degli alunni di stare alla scuola 5 ore per giorno.

Colà questo tema dell'istruzione ha occupato le menti più elevate, ed i nomi dei più illustri pensatori e scrittori ad esso sono associati, come vediamo in Germania, e ciò è significativo, il principe di Bismarck visitare le scuole del villaggio, dove passa gli ozii di una vita laboriosa di pensiero e di azione. In Inghilterra è tuttora all'ordine del giorno la Spilling-Reform, o il problema dell'A, B, C, e la serietà con cui lo si discute, farebbe ridere noi Italiani, che abbiamo la più decisa inclinazione invece a far della politica colla testa nelle nubi.

Ma la legge una volta fatta non è tutto; bisogna attuarla con intelligenza, con intenzione di volontà, perché riesca feconda nei suoi risultati, bisogna farla penetrare nel pensiero, nella coscienza, crearle un ambiente di favore e di simpatie; e questo compito delicato e civile è riservato non solo ai preposti ai Comuni, ma in molta parte a quelle persone culte che al contatto delle masse cogli esempi e colla parola, possono esercitare le più salutarie influenze, anche senza assumere le apparenze di apostoli o di missionari. Quella cooperazione che il clero protestante nell'Inghilterra e nella Germania ha messo a profitto dell'istruzione primaria, sarebbe follia sperarla del clero cattolico in Italia, dove il Sillabo è la sua Magna Carta. In Prussia poi si arriva a questo da non dare i sacramenti della cresima agli analfabeti.

Costretta che sia da noi a così breve periodo l'istruzione obbligatoria, è d'uopo guadagnare tempo sul modo di impartirla, e perciò sorge la questione di metodo che agita gli Inglesi.

L'insegnamento contemporaneo della scrittura e della lettura, adoperando per quest'ultimo il sistema fonico, ha dato i risultati più soddisfacenti a quelli che ne fecero l'esperienza. L'istruzione così è ridotta più intensiva e vi si guadagna appunto nel tempo. In media si può calcolare, che un fanciullo impieghi 60 giorni per leggere e scrivere mediocrementemente col metodo accennato; e con quello che è generalmente in vigore vi si richiede un anno e forse più.

In un Comune di mia conoscenza, e si può dire sotto i miei occhi, furono fatti questi esperimenti. Anzi vi fu un adulto della scuola serale che, digiuno affatto d'istruzione, alla fine di un mese aveva appreso a leggere e scrivere.

L'attenzione dei Consigli scolastici provinciali dovrebbe essere richiamata sopra questi fatti di tanto valore. Anzi io confido pienamente che essi sapranno far in modo che questo sistema sia reso obbligatorio.

Per incidenza poi, mi è caro di qui riportare alcuni dati relativi alla scuola accennata nel riguardo delle istituzioni militari. Dall'anno 1807 al 1874 furono assentati nel Comune relativo n. 72 coscritti, i quali sapevano leggere e scrivere; di essi 20 furono promossi a caporali, n. 3 ottennero il grado di sott'ufficiali. Tutti erano contadini.

Concludendo, ripeto che la cooperazione dei cittadini nell'applicazione specialmente delle leggi di carattere politico-morale sarà efficacissima, e così quella sull'istruzione obbligatoria potrà assistersi senza attriti e funzionare quasi per forza spontanea. Per siffatta guisa si incominciarebbe anche nel nostro Paese ad avvicinarsi a quel desideratum che costituisce l'essenza degli Stati moderni, nei quali le leggi della natura di quelle accennate, oltre che dall'autorità dei magistrati, hanno bisogno di altre benefiche influenze perché raggiungano più facilmente e più efficacemente gli scopi che si sono prefissi.

Rivolto, marzo 1877.

G. B. F.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE D'IMPOSTA SUI FABBRICATI

Abbiamo scritto in precedenti articoli come le strombazzate modificazioni ci sembrassero istruite, che il peso dei contribuenti verrà anzi aggravato, né mutammo opinione dopo letto il rapporto pubblicato dalla Commissione parlamentare che ebbe ad esaminare il progetto di legge qui sopra enunciato.

È interessante quel rapporto per le sue preziose confessioni. Ben s'intende, è scritto da un neo-progressista, il quale, dopo aver promesso ai suoi elettori chi sa quanta purezza di vino, è ora obbligato a mescolarlo con molte gocce di acqua.

La Commissione, ci dice il relatore, avrebbe desiderato sin d'ora di far sentire qualche vantaggio reale e diretto ai contribuenti. La revisione generale dei redditi dei fabbricati darà senza dubbio un maggiore prodotto, eguale a quello che dalla revisione seguita nel 1871 si ottenne.

Auree parole, che confermano pienamente quanto ebbe a dire il *Giornale di Udine*; parole che si convertono davvero in buona moneta equivalente ad una mezza dozzina di milioni.

Or bene, continua il rapporto, non sarebbe opportuno il portare a beneficio dei contribuenti in tutto od in parte tale aumento, diminuendo l'aliquota dell'imposta?

Non sarebbe codesto un saggio provvedimento, atto a mostrare al paese che davvero l'era della efficace riforma tributaria è cominciata?

Ma siamo noi davvero, si continua, arrivati a tal punto nella stabile e sicura sistemazione delle nostre finanze da potere con tranquillità e senza pericolo di dover domani rifare la strada per ricominciare il faticoso calvario degli aggravamenti di tassa, rinunciando oggi a qualsiasi parte degli attuali prodotti?

Codeste considerazioni, soggiunge il rapporto, rafforzate dalla parola del ministro delle finanze, che intervenuto nel seno della Commissione dichiarò senza reticenze di non essere in grado di abbandonare pur un centesimo, mostrarono la triste ma inesorabile necessità di lasciar in dispute il roseo suo desiderio.

Ma, buon Dio, voi ministri e deputati più o meno progressisti, non sapevate tutto ciò sin da quando, durante le elezioni generali, corteggiavate gli elettori con pompose promesse?

Ed ora quale figura fate, dovendo, di fronte ad imperiose necessità, negare un recente passato e togliere dannose illusioni da voi medesimi con sì poca saggezza e politica onestà create?

Noi, avversarii politici dovremmo goderne; ma lo abbiamo detto, che prima di essere avversarii siamo patrioti e ci accuora questo modo di agire, atto solo a rendere sidduciate e scettiche le popolazioni.

Solo allora noi saremo seriamente avviati alla meta della diminuzione delle tasse ed in breve potremo raggiungerla, quando sapremo mettere argine alla tentazione delle spese nuove. Così conclude la Commissione; e noi battiamo le mani. E se non abbiamo creduto, né crediamo, all'essere avviati od all'avvicinarsi, egli è perché siamo abbastanza esperti per sapere come l'attuale Ministero si lasci troppo trascinare da coloro, che in cima ai loro pensieri pongono la costruzione di strade, ponti, porti ecc.

No, non si avranno alleviamenti di tasse e

ne abbiamo una prova nella revisione dei fabbricati, che giornali male informati avevano proclamata come una riforma di Stradella ed è invece una riforma fuori di strada.

ITALIA

Roma. L'altro giorno il *Bien Public* si fece telegrafare da Roma: *Pape mort matinée!* Il Papa non è morto; ma sta piuttosto male, e al *Corr. della Sera* si scrive che il rapido peggioramento della sua salute si attribuisce, al solito, a varie cause. Si dice che il Papa sia andato molto in collera per la non buona accoglienza fatta in Francia, in Inghilterra e in Austria all'ultima allocuzione, e alle rimozioni alle quali ha dato origine. Si vuole anzi che egli sia rimasto più specialmente colpito dalle rimozioni della Francia e dell'Austria, e abbia detto in un accesso d'ira, che egli non voleva che l'allocuzione avesse una forma così poco apostolica e che il cardinal Bilio e i gesuiti vollero che fosse così. Ma tutte queste notizie vanno accettate col beneficio dell'inventario. Le vere cause della malattia del Papa, conclude il corrispondente del citato giornale, sono l'età sua decrepita, e le rapide mutazioni della stagione tanto frequenti in Roma, e specialmente in questo mese di marzo. Il Papa è realmente infermo, e nulla ci deve meno sorprendere quanto la notizia che egli possa da un giorno all'altro trovarsi in fin di vita.

ESTERO

Austria. Relativamente alle disposizioni dell'Austria, in presenza della nuova missione del generale Ignatieff, la *Nuova stampa libera* di Vienna crede sapere, che l'alleanza delle tre potenze del Nord sussiste tuttora, ma non nel senso attribuito dalla Russia. L'idea d'una cooperazione con essa non ha mai formato, pel Gabinetto di Vienna, la base di tale alleanza. Si stima, al contrario, che siffatta alleanza sia stata conclusa piuttosto in vista di evitare ogni azione, che d'impegnarla. Il *Fremdenblatt*, organo del conte Andrassy, dice poi chiaro e netto alla Russia che essa non può far la guerra alla Turchia se non sotto la sua responsabilità, e non come mandataria delle potenze.

In Ungheria si sta facendo una questua per inviare al Papa un regalo in occasione del suo Giubileo, alla quale hanno contribuito anche molte signore di Fiume per la somma di 200 fiorini. Questa dimostrazione per parte dell'Ungheria, dice un corrispondente della *Bilancia*, giornale di Fiume, ha un carattere più politico che religioso, in vista del contegno tenuto dalla Santa Sede nella questione d'Oriente.

Germania. La *Gazz. di Strasburgo* annuncia che al pranzo ufficiale dato a Strasburgo in occasione della festa dell'Imperatore di Germania, il presidente superiore dell'Alsazia-Lorena, in un toast, ha espresso la convinzione che l'Imperatore visiterà in breve Strasburgo.

Belgio. L'altro giorno al Bruxelles ebbe luogo una dimostrazione davanti al palazzo del Parlamento, dove una folla considerevole si era radunata. Alcuni deputati clericali furono fischiate, mentre il sig. Anspach fu vivamente acclamato. Un giovine, socio del Circolo cattolico, che si era fatto notare per le sue grida ripetute: *vive la calotte!* e che erasi vantato d'aver in tasca un'arma per freddare i liberali, fu alquanto maltrattato. Un altro individuo, che aveva pure emesso delle grida simili, è stato, per qualche tempo, deriso da una schiera di giovanotti. Insomma la dimostrazione non ebbe un carattere grave. La folla era più disposta a ridere, che ad infuriare.

Russia. Il *Daily News* ha un dispaccio da Vienna, il quale dice, esser convinzione generale nelle sfere militari che la Russia abbia intenzione di ordinare alla sue truppe di passare il Pruth il giorno 15 aprile.

Si ha da Pietroburgo: Venne ordinata di urgenza la mobilitazione di tre divisioni di cavallieri. Dieci squadroni, che si trovano presso Odessa, riceveranno un ordine di marcia pel 31 corrente.

Turchia. Le trattative fra la Turchia e il Montenegro sono prossime a naufragare. Sono due o tre giorni, che a Cattaro è giunto da Trieste un bastimento carico di munizioni per il Montenegro, e ciò che scrivono da Cetinje fa comprendere che il principe è deciso a mettere nuovamente mano alla spada. Egli stesso sorveglierà gli invii di munizioni per Ostrog e il confine albanese, dirige gli esercizi dell'arti-

glieria, che fu rinforzata da sedici cannoni venuti dall'Italia e richiama tutta la propria famiglia a Cetinje, perché, secondo una legge domestica del 1620, tutti i membri della casa Niegusch devono trovarsi in paese durante la guerra. Per giunta, il principe ha già nominato un condottiero dell'insurrezione bosniaca. La Porta, d'altro canto, ha ricevuto, secondo il *Galos*, 700,000 fucili dall'America e li ha pagati in contanti 2,800,000 lire sterline. Il giornale russo dimanda dove mai la Turchia trovi queste belle sterline d'oro!

Si ha da Volo che nei distretti della Tessaglia avvengono frequenti risse sanguinose fra i Greci ed i Circassi colonizzati. I klefti (greci in rivolta) dell'Agrafa fanno frequenti incursioni nei villaggi musulmani ed incendiano le case. L'animosità è grande in seguito alla insolita fiscalità, con cui i percettori d'imposte, coadiuvati dai zapiti (gendarmi), esigono il pagamento delle capitazioni.

Si racconta che il granvisir avrebbe chiesto, 8 o 10 giorni fa, all'agente russo, se a Pietroburgo si farebbe buona accoglienza ad uno speciale messo turco. A tale domanda sarebbe stata data la seguente risposta: «Sino a tanto non sarà conclusa la pace col Montenegro, la domanda della Porta non potrà essere accolta.»

Montenegro. I rappresentanti del Montenegro hanno partecipato a Cetinje il cattivo stato delle negoziazioni. Il principe Nikita avrebbe risposto laconicamente: «Il Montenegro nelle sue concessioni non può andare più oltre.»

Savfet pascià sarebbe a cognizione di questa risposta del principe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Memorie ai proprietari che intendono di approfittare delle acque del Canale Ledra-Tagliamento per irrigazione.

Siccome in alcune conferenze tenute coi proprietari di fondi compresi nella zona dominata dal Canale di irrigazione Ledra-Tagliamento, ebbi a conoscere che sebbene animati dal desiderio di approfittare dei benefici ottenibili a mezzo dell'irrigazione, sono però privi delle nozioni necessarie per avere un'idea esatta dell'effetto delle irrigazioni e del modo di ottenerlo; così trovo necessario di richiamare quanto altri ebbe già a dire intorno a questo argomento, aggiungendo quanto sarà necessario per un maggior schiarimento.

Non mi fermo a dire in che consista il progetto Ledra-Tagliamento ormai a tutti ben noto, né sul tracciato, né sulla sua portata e destinazione; giova però osservare e considerare seriamente che mentre la zona dominata dal Canale è della superficie di circa 69,000 ettari di terreno (dei quali dedotti pure i luoghi fabbricati, le strade, le piccole porzioni troppo elevate sul piano normale della zona, i terreni incolti, ecc. rimarranno sempre non meno di 50,000 ettari) l'erogazione utile destinata all'irrigazione non si fa che per 14.50 metri cubi, sufficienti per la superficie di soli 15,000 ettari di terreno, ossia per una superficie di poco più di un terzo della totale irrigabile.

Questa sproporzione fra la superficie irrigabile e la quantità d'acqua disponibile farà sì che fra qualche anno, e quando saranno resi evidenti i risultati della irrigazione, molti vorranno essere da essa beneficiati; ma questo beneficio non sarà riservato che a coloro i quali sino dal primo impianto avranno avuta la previdenza di dotare i loro stabili della quantità d'acqua necessaria.

Sin dal 1868 i signori periti agricoltori Francesco Vidoni di Udine, Pietro Marozzi e Francesco Bignami di Milano, invitati dalli signori avv. Paolo Billia e ing. Luigi Tatti a risolvere alcuni quesiti in argomento, dichiararono:

1. Che la zona irrigabile è composta di terreni di qualità eminentemente calcaree con qualche mistura argillosa, e benché a fondo in generale ghiaioso con sabbia, formano però una miscela abbastanza compatta da non lasciar supporre una soverchia bibacità, né da consigliare per questo titolo l'applicazione di un razionale sistema di irrigazione.

2. In riguardo al loro grado di bibacità potersi i terreni irrigabili dividere in tre gradi, assegnando a quelli di primo grado litri 1.50 per ettaro, a quelli di secondo grado litri 1.25 ed a quelli di terzo grado litri uno sempre per ettaro.

3. La coltivazione dopo introdotta l'irrigazione deve regolarsi in modo da avere una metà a prato, erba medica e trifoglio, da aumentare

a poco, a poco sino a raggiunger i due terzi, allo scopo di poter allevare molto bestiame, e l'altra terza parte a cereali di cui due quinti a frumento (diotto cui cinquantino) e tre quinti a granturco, lino e ravizzone.

4. L'irrigazione più opportuna sarebbe di una volta ogni nove giorni nei prati e di tre adacquazioni all'anno nei campi.

5. I prati stabili dopo introdotta l'irrigazione devono dare tre tagli all'anno con un prodotto di sessanta agli ottantacinque quintali di fieno per ettaro, ossia dalli quintali venti alli ventotto per campo, oltre al pascolo.

L'aumento del prodotto dei cereali dipende dalla sicurezza del raccolto ed è proporzionale alle perdite attuali di siccità ed alla maggior produzione in forza del maggior concime ottenibile per l'aumento del prodotto dei prati.

Richiamati questi dati, aggiungerò qualche schiarimento, e primieramente dirò in qual modo si determina la quantità d'acqua necessaria per irrigare un terreno.

I Periti chiamati a pronunciarsi sulle condizioni, suscettibilità e bibacità della zona Friulana irrigabile col Canale Ledra-Tagliamento, pronunciaron il quantitativo d'acqua occorrente per una buona irrigazione non già dietro esperimenti materiali, ma col sistema d'induzione; e cioè, confrontate le varie qualità componenti questa zona con quelle che trovansi in paesi ove già viene effettuata l'irrigazione, e riconosciuta la quantità d'acqua da questi consumata, ne trassero conseguenza che anche sui terreni sui quali veniva dimandato il loro giudizio ne occorreva quella quantità, che è di litri 1.50 sui terreni molto bibuli, di litri 1.25 sui terreni mediamente bibuli e litri 1.00 sui terreni meno bibuli. Però altri Periti in altre località ed in altri tempi non si accontentarono di attenersi ad un sistema puramente induttivo; ma vollero riconoscere materialmente la quantità d'acqua necessaria, adottando il seguente processo.

Sopra una superficie determinata di prato non troppo bene sistemato di circa tre campi e tre quarti di questi fuoghi ossia di ettari 1.30 vi diressero una condotta d'acqua, un *rojello* della portata di trentaquattro litri; in dieci ore il prato era completamente coperto d'acqua, per cui l'innaffiamento era completo. Ora se in dieci ore con 34 litri si irrigano ettari 1.30, in 24 ore quanti se ne potranno irrigare? Se

$$10:1.30 = 24:x$$

$$x = 3.12 \text{ ettari}$$

ossia quasi nove campi. Siccome poi venne pure stabilito che basta un adacquamento ogni nove giorni così potendosi in questo intervallo di tempo irrigare altrettanti nove campi quanto è il tempo che trascorre da un adacquamento all'altro, così si avrà tempo di irrigare negli otto giorni intermedi campi 9 X 8 ossia 72 che aggiunti alli irrigati nel primo giorno danno 80 campi. Riassumendo quindi: trentaquattro litri bastano per irrigare 80 campi, pari ad ettari 28, che danno litri 1.21 per ogni ettaro.

Nel dominio di questa zona esistono già delle rogge che sebbene abbiano una destinazione speciale, si può senza pregiudizio alcuno estrarre per qualche ora una piccola quantità d'acqua e sarebbe bene che alcuni proprietari facessero degli esperimenti in varie località affine di meglio constatare e convincersi della quantità di acqua richiesta.

(Continua).

Ricordiamo ai Soci della Costituzione che domani, sabato, avrà luogo nella Sala del Teatro Sociale, alle ore 11 ant. una radunanza generale dell'Associazione, col seguente:

ordine del giorno

1. Resoconto economico per l'anno 1876.
2. Rinnovazione delle cariche sociali.
3. Discussioni e deliberazioni sulla Relazione del Comitato speciale intorno al progetto ministeriale di riforma della legge comunale e provinciale, nei sensi anche del quesito secondo proposto nella seduta sociale del 17 settembre 1876.
4. Discussioni e deliberazioni sulla Relazione del Consiglio intorno al quesito terzo proposto allo studio nella seduta sociale del 17 settembre 1876, e relativo alle riforme nell'amministrazione della giustizia civile (tasse giudiziarie).

Noi speriamo che molti Soci, anche della Provincia, vorranno assistere a questa riunione, della quale a nessuno può sfuggire l'importanza. Infatti oltre ai primi due oggetti che si riferiscono più direttamente alla vita passata e futura dell'Associazione, si tratteranno altri due argomenti importantissimi per tutto quanto il paese. E specialmente il voto che sarà pronunciato dall'Associazione sopra il progetto ministeriale di riforma della Legge Comunale e Provinciale, potrà avere una grande efficacia sopra le discussioni che su tale proposito avranno prossimamente luogo in Parlamento.

Sede municipale trasportata. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 corrente pubblica il Regio Decreto in data 8 marzo che autorizza il Comune di S. Odorico a trasferire la sede municipale della frazione di S. Odorico alla frazione di Flaibano.

Beneficenza. La scarsità del raccolto della seta nell'annata scorsa 1876 ed il conseguente esito in greggie dello scarso prodotto, ha lasciato anche ad Udine, come del resto in molti altri paesi, senza lavoro molti operai de' filatoi. Gli appartenenti all'industria e commer-

cio serico, uniti presso codesta Camera di Commercio, indipendentemente da quanto fecero per i propri operai ciascuno de' proprietari di filatoi, hanno fatto tra loro una colletta, la quale risulterà di lit. 488, le quali saranno divise tra 35 operai dei più bisognosi e meritevoli di soccorso.

La Camera pregò l'onorevole nostro Municipio, al quale quegli operai si erano rivolti, di fare la distribuzione del soccorso, secondo la lista ad esso presentata.

Ri ringraziando pubblicamente i benefattori, auguriamoci, che l'annata in corso sia più fortunata per i produttori e che si voglia anche per maggiore vantaggio del commercio e degli operai lavorare in paese quanta più seta è possibile, e che gli operai stessi, memori di queste crisi inevitabili, cerchino di antivenire ad esse col risparmio delle buone annate, seguendo la massima di aiutare se stessi quanto è possibile. Ora in quasi tutte le fabbriche italiane si va estendendo il benefico uso della previdenza col l'inscriverli nelle casse di risparmio, o particolari, o postali. Si faccia altrettanto anche fra di noi.

Una lettura sulla pittura in Friuli nel secolo XV. Il N. Tergesteo rende oggi conto di una memoria storica letta a Trieste, alla Minerva, dal prof. Menegazzi intorno al risorgimento della pittura in Friuli nel cinquecento. Dopo avere descritto lo splendore dell'arte in Italia in quel secolo e dopo avere enumerate le difficoltà che gli artisti incontravano nella nostra provincia, per mancanza di tradizioni, di mecenati e per dover costringere il proprio gusto ai giudizi grossolani di un pubblico poco iniziato all'arte, l'autore pose in risalto, come, ad onta di tutto ciò, anche il Friuli abbia avuto una schiera di valenti pittori, locchè fece dire al Vasari che «la natura ha fatto ivi nascere gli uomini inclinati al disegno ed alla pittura, per cui divengono eccellentissimi...»; anche il Friuli diede nel cinquecento mirabili di genio, e fece salire i suoi figli a fama immortale. L'oratore enumerò diffusamente la serie di questi egregi artisti, le scuole seguite, le migliori loro opere, accompagnandone l'esposizione con giudizi che rilevano in lui un fine buon gusto artistico, e sani criteri estetici.

Limitandosi nel compito assunto forse un po' troppo ristretto, e privo di un grande interesse per i profani, l'autore, dice il citato giornale, seppur tuttavia esporre la sua materia con freschezza e vivacità di stile, con chiarezza ed evidenza di dettato, pregi questi principalissimi allorché si ragiona d'arte.

Il comm. Fasciotti, annunciando in una lettera ai signori Sindaci e Presidenti delle Opere Pie della Provincia di Padova di aver assunto l'ufficio di Prefetto di quella Provincia, rivolge in essa lettera un fraterno saluto al Friuli, «paese che gli sarà sempre carissimo».

Pel correntisti. Da qualche giorno gli istituti di credito della nostra città, scrive un foglio da Torino, sono visitati dai loro correntisti che vanno ad informarsi se sia vero, che, a partire dal 1. aprile, dovranno vedersi scomparire buona parte degli interessi che fruttano i loro risparmi posti a conto corrente, perchè il Governo vuole che da tale epoca ogni foglio del libretto del loro conto corrente porti un bollo da centesimi 60.

Si tranquillizzino cestoro. Da nostre informazioni assunte sappiamo che gli istituti di credito unanimi protestano contro questa nuova tassa e protestano con diritto e con ragioni inconfutabili.

I libretti che le Banche rilasciano a ciascun correntista non sono altro che *certificates pro memoria* per comodo del depositante, che così può sempre avere sott'occhio uno specchio del suo dare ed avere; ma non già una ricevuta di deposito o ritiro, come dimostra volerli considerare il Governo. La vera ricevuta del veramente che opera il correntista sta nel *libro giornale*, nel quale giornalmente si registrano tutte le operazioni che si fanno e che, per poter essere portato in giudizio in caso di controversia, è già munito di bollo ad ogni foglio.

Il Governo, esaminate le ragioni addotte dalle Banche contro tale disposto, non insisterà certamente su questa nuova tassa, che tornerebbe di grave danno al piccolo ed al grande commercio.

I signori speditori e commercianti sono avvisati che, a senso di legge, le polizze di di carico devono essere fatte in quattro originali, ognuno dei quali deve essere munito del bollo di una lira. Anche le dichiarazioni o fogli di legittimazione rilasciati dalle Agenzie di trasporto che i proprietari delle merci usano presentare alla dogana in luogo delle polizze di carico, devono essere munite di egual bollo.

Allegri tabaccai! Vi diamo una buona notizia. L'articolo 6 della legge 30 dicembre 1876 che accorda ai contabili dello Stato l'aggio del 2 per cento sui decimi di guerra, sullo spaccio della carta bollata ed altri oggetti di bollo, è stato interpretato a vostro vantaggio, e si è dichiarato che l'aggio sul doppio decimo della carta bollata e di altri oggetti bollati va accordato tanto ai contabili, quanto ai distributori secondari, in ragione dello smercio e delle speciali competenze.

Al viaggiatori. A datare dal primo mercoledì di aprile la Messaggeria da Treviso a Mon-

telluna partirà alle ore 6 ant. facendo ritorno da Montebelluna alle 3 pon.

Giustizia distributiva. Si annunzia che gli impiegati delle varie Amministrazioni dello Stato diressero il Parlamento una petizione affinché sia estesa a tutti indistintamente gli impiegati governativi la riduzione del 75 per 100 sul prezzo dei viaggi sulle ferrovie. Benissimo! La domanda degli impiegati è in tutto ragionevole e noi facciamo voti perchè venga prontamente esaudita. Il Parlamento ha il dovere di migliorare le condizioni dei pubblici funzionari. Non trascuri adunque di fare per essi tutto ciò che è comportabile con le condizioni finanziarie dello Stato. Noi plaudiremo sempre con tutto l'animo a que' Deputati che mostreranno col fatto di apprezzare l'opera della numerosa e benemerita famiglia degli impiegati.

Agli Uffici di stato civile e d'anagrafi. La Giunta centrale di statistica ha deliberato di proporre un nuovo metodo da seguire per la compilazione d'un registro annuale delle cause di morte in tutto il regno, e la forma da darsi ai bollettini periodici municipali del movimento della popolazione in relazione coi fenomeni meteorologici.

Teatro Sociale. — Sardou, sebbene non sia uno di quegli scrittori che portano sulla scena idee elevate e che scolpiscono i caratteri, è uno dei più abili e fortunati per la conoscenza dei mezzi che servono all'effetto delle rappresentazioni; le quali appunto per questo riescono meglio rappresentate che lette.

Egli sa intrattenere il pubblico colla varietà degli ingegnosi incidenti, colla spigliatezza del dialogo e con quell'arte di tenere desta la sua attenzione senza mai annojarlo, facendole anche passare sopra a certe od inverosimiglianze, o stranezze. Quando l'autore vi diverte non avete nè tempo, nè ragione di domandargli stretto conto del modo col quale vi ha intrattenuto.

In questo dramma del Ferreol, che si udì la prima volta jersera ad Udine, i primi atti vanno con un crescendo preparando il grande effetto prodotto dall'ultimo; e passano lesti e spediti e mettono in grande aspettazione l'uditorio. L'ultimo poi è fatto davvero maestrevolmente. Quando si vede il contrasto tra i doveri del magistrato e l'onore del marito, tra la delicatezza del Ferreol ed il suo debito di dire la verità, il pubblico non può a meno di assistere ansioso davanti ad un simile spettacolo, quasi non avesse dinanzi a sé la finzione scenica, ma la realtà di un dramma giudiziario dei più terribili.

Tali qualità del lavoro del Sardou lo hanno fatto piacere in tutti i teatri dove fu rappresentato. Il pubblico va poi via contento, che non sia accaduto tutto quel male cui egli poteva attendersi, e che le cose finiscano bene. Appunto per il momento drammatico fino alla terribile realtà, esso s'interessa tanto ai personaggi che gli stanno di fronte, che resterebbe male impressionato, se tutto ciò dovesse finire in una tragedia, od in un'indebita punizione di quella gente per una fatalità che li colse.

Insomma, dopo una simile rappresentazione, il pubblico va contento a casa; ed anche questo è qualche cosa.

Il tempo e lo spazio ci manca per raccontare qui, ciò che del resto sarebbe inutile, questo dramma, che fa il giro di tutti i teatri. Noi crediamo che la Compagnia Pietriboni lo abbia rappresentato per la prima volta; sicchè torna a sua lode, che lo abbia fatto con molta spigliatezza e con perfetto accordo. Ne ripeteremo le lodi speciali e gli applausi avuti dal pubblico dai singoli artisti, cominciando dai primi come il Pietriboni, la Fantecchi, la De Martini, la Glesch, il Barsi, il Mancini, il Novelli, il Bassi, il Canevari, ecc. Il pubblico ha applaudito e chiamato tutta la Compagnia, per darle il suo addio, con promessa di ritorno quandochessia.

Questa lode complessiva, che un tempo era insolita e di rado meritata da una Compagnia drammatica in Italia, indica il maggiore merito di essa. Nulla contribuisce meglio al buon effetto delle rappresentazioni quanto quel trovarsi a posto di tutti gli attori e fare ciascuno del suo meglio la propria parte.

Va data lode a questa Compagnia anche del saperli vestire e mettere in scena bene le rappresentazioni.

Il pubblico, malgrado i tempacci che correvano, ha assistito abbastanza numeroso sino alla fine. Il nostro pubblico, conviene dirlo, è scarso di dimostrazioni, perchè è serio, ma giusto ed intelligente, non avegliato o fanatico. Esso gusta sovente le più delicate finezze dell'arte ed è a volte anche severo con certe rappresentazioni più artifiziate che belle. Crediamo che autori ed attori debbano tenere gran conto de' suoi giudizi, anche se Udine non è una delle grandi città; od appunto per questo. Di rado infatti esso emette giudizi sbagliati, e non accetta nemmeno senza beneficio d'inventario i giudizi dati dagli altri.

Ed è per questo, che diciamo poter apprendere da essi giudizi autori, attori ed anche critici, e che le *quarantesime* di Udine sono considerate come una delle più importanti e gradite campagne teatrali dalle primarie Compagnie.

Ed ora, colla transazione naturale delle focaccine della pasticceria Piccoli e degli Asparagi di Tricesimo, penseremo ai *buchi* che è una grande faccenda per questo povero Friuli. Ma

pensi esso altresì al canale Ledra-Tagliamento ed ad assicurarsi i suoi raccolti dalla ricorrente siccità, se vuole farsi più allegro le future quaresime ed aiutare per la parte sua anche la barca del progresso, a guidare la quale quel buon Depretis si trova tanto imbrogliato, massimamente perchè il suo secondo vuole essere il primo e la numerosa ciurma domanda tumultuosamente sempre qualcosa di più di ciò ch'egli può dare ad essa. E buone feste.

Pictor.

Colletta a favore d'una povera famiglia aperta su questo giornale il 27 corrente:

Somma antecedente	L. 2.—
Innocente Sanvidotti udinese residente in	
Milano	> 20.—
N. N.	> 2.—

Una sacca contenente alcune monete di rame fu rinvenuta e depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Arresto. Dall'Ufficio di Questura venne jeri fatto arrestare certo B. A. facchini all'Agenzia Doganale per furto di carte e documenti degli Uffici della Stazione ferroviaria, stati poi venduti a diversi bottegai.

Guasti maliziosi. Nella notte dal 23 al 24 c. in Ontagnano ignoti recisero e lasciarono al suolo più di 20 piante di viti in danno del possidente Romano Rovere.

Questuanti. Furono tratti in arresto per questua dall'Arma del R.R. Carabinieri di Pordenone due individui di Ovaro e due di Resia.

FATTI VARI

Raffronti finanziari. La deliberazione con la quale la Camera dei deputati con 178 voti contro 66 ha approvata la spesa di altri 15,172,000 lire per acquisto di nuovi fuochi a retrocarica nuovo modello, se non può recar meraviglia trattandosi d'un paese, come l'Italia, si ove seppero compiere si magnanimi sacrifici di denaro e di sangue ogniquale volta trattossi della patria emancipazione e della difesa dei conquistati diritti, è però tanto più patriottica ove si pensi che l'Italia stessa è forse la nazione al mondo più gravata d'imposte.

Pigliando solo per termine di confronto la Francia, che fu pure colpita dalle più immani catastrofi economiche e militari, il deputato Favale, scrive un corrispondente romano della «Gazzetta del popolo» poté agevolmente dimostrare che essa paga assai meno dell'Italia nostra.

Senza contare che la non s'è mai voluto saperne nè del lotto, nè del maciugato, nè della ritenuta sulla rendita pubblica e sugli stipendii, quel deputato dimostrò come per l'imposta fondiaria, compresi i centesimi addizionali, la Francia paga 395 milioni annui; mentre noi per i terreni ed i fabbricati ne paghiamo 345. Sono 50 milioni di meno, è vero; ma noi contiamo 28 milioni di ettari, mentre la Francia ne ha 52; sicchè, fatti i conti, la Francia paga L. 720 ogni ettare, e noi ne paghiamo L. 20. È un buon terzo di più, senza contare che la Francia è intensamente coltivata, mentre troppa gran parte d'Italia giace incolta, o quasi.

E non basta. Un proprietario che tragga dai suoi terreni una rendita di L. 30 mila, in Francia paga, in tutto o per tutto, L. 3 mila, ossia il decimo della rendita, in Italia paga invece il quinto, il quarto, ed anche il terzo. Altrettanto può dirsi dell'imposta sui fabbricati.

In Francia valutasi che la terra, tutto compreso, dia un prodotto di 11 miliardi e mezzo di reddito netto. Ed, in Italia, il prodotto lordo della proprietà territoriale è di circa 3 miliardi all'anno; e quindi il reddito netto è di un miliardo e mezzo.

Ora si trova che, per la fondiaria da noi si paga il 17 per 100, in Francia meno del 6. Quanto alla ricchezza mobile, noi paghiamo 182 milioni all'anno, e la Francia, che vi comprende la tassa personale e mobiliare, quelle delle patenti e sui valori industriali, ne paga 207. Un industriale che in Francia paga 250 franchi d'imposta, da noi ne pagherebbe 3 mila.

Il sale, che in Italia si vende 55 centesimi al chilo, in Francia parve troppo caro a 20; ed ultimamente lo si volle ridurre a 17 centesimi e mezzo. Ed anche il sale, come tutte le merci, quanto più costa, tanto meno se ne consuma; e il diminuito consumo del sale porta come inevitabile conseguenza, danno alla salute e degradazione fisica. In Francia, dove il sale costa poco, ogni individuo ne consuma in media 8 chilogrammi l'anno. In Italia 5!

Nomina di esattori. Il Ministero delle Finanze ha prorogato fino al 16 aprile il termine per la nomina degli esattori che i Consigli comunali hanno deliberato di fare sopra terna.

Corse di cavalli. Riceviamo da Lonigo il programma delle Corse di cavalli, che si daranno colà in occasione della Fiera che avrà luogo nei giorni 7, 8, 9 e 10 aprile p. v.

Sabato, 7, e domenica, vi sarà la Corsa di Sedoli, lunedì 9, di Fantini, e negli altri giorni Corse d'incoraggiamento, in una delle quali si daranno, invece dei soliti premi in denaro, una Medaglia d'oro e una d'argento concesse dal ministro d'agricoltura.

I lavori della linea Vicenza-Treviso procedono alacremente verso il loro compimento. I movimenti di terra sono ultimati o trovati terminati la montatura del ponte sul Brenta a Fontaniva, che è l'opera più importante; delle Stazioni resta a costruirsi una sola. L'armamento è compiuto per 40 chilometri sui 58 dell'intera linea.

Orrori in Austria. I giornali austriaci ci portano la notizia di due drammi sanguinosi. A Villano, sull'Isere, un giornaliero di 32 anni, dedito all'ubriachezza, uccise, il 24 marzo, i suoi tre figli, il maggiore dei quali aveva appena 6 anni. Il padre inumano venne arrestato.

A Spalato, il 21 corrente, un certo Giovanni Tomic, proprietario di casa, ammazzò la moglie e il padre. Poi si trincerò in casa e tirò contro la polizia e i passanti, uccidendo un giovanotto di 20 anni e ferendo una donna alla mascella inferiore. Il parroco cercò di farsi consegnare dal frenetico il figlio che era in casa. Il Tomic ricusò, poi gettò dalla finestra il fanciullo tagliato a pezzi. Fari poi una guardia di Polizia alla testa. Finora non s'è potuto arrestarlo. La città di Spalato è in terrore.

Un tragico processo si sta ora svolgendo a Casale. Si tratta della dilapidazione del patrimonio di quell'Ospizio di Mendicanti e di quell'Ospedale. Circa 600 mila lire sfumate.

Il segretario Delodi morì improvvisamente la vigilia del giorno in cui doveva comparire davanti ai giudici, e giorni sono il cav. Faragiana, che era stato mandato ad amministrare quelle Opere Pie, quale commissario regio, si bruciò le cervella, dove essere stato sentito come testimone in argomento dai magistrati. Un'altro teste, certo Baraaris, si è pure ucciso. Ora sul banco degli accusati resta il canonico Albano già direttore di quelle Opere Pie.

Crisi. Il bilancio della Banca di Francia continua a dimostrare la diminuzione continua degli affari. Gli sconti sono decimati di 83 milioni, i biglietti in circolazione di 34, e il fondo metallico è rimontato a 2228 milioni, aumentando così di altri 16 milioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Morning Post* è oggi molto ottimista. Egli dice di credere che la Russia sia disposta a cedere sulla questione del disarmo. Questa credenza peraltro non è divisa che da pochissimi. Nel Nord, per esempio, sempre bene informato troviamo espressa un'opinione affatto differente. La Russia non potrebbe capacitarsi che il suo esercito concentrato a Kischeneff ispiri diffidenze all'Europa, se questa è fermamente decisa a volere dalla Turchia opere, e non semplici e sterili promesse. Da altra parte il gabinetto di Pietroburgo teme sempre gravi catastrofi in Bulgaria, quando si sciogliessero i corpi di volontari turchi e questi cessassero di ricevere il sostentamento dal governo. L'esercito di Kischeneff dovrebbe servire tanto di stimolo salutare alle autorità turche perchè effettuino la demobilizzazione nell'ordine più perfetto, quanto ad incutere timore ai basci-boschi. Siccome il governo inglese può addurre ad appoggio della sua domanda ragioni non meno attendibili, così riesce difficile il persuadersi che su questo terreno ardente si stabilisca agevolmente un accordo. Un dispaccio da Londra in data di ieri giustifica pienamente il timore che questo accordo sia anzi quasi impossibile.

Intanto nella Bosnia l'insurrezione si estende. Non v'ha dubbio, scrivono alla *Politische Correspondenz*, che l'insurrezione si dilati ogni giorno più e che ben presto il paese sarà da ogni parte circondato dalle sue fiamme devastatrici. Sono due anni che la rivolta sussiste, ed i cattolici per questi due anni non solo se n'erano tenuti lontani, ma protestavano energicamente contro un'identificazione fra essi e gli insorti. Ora invece i più attivi sarebbero appunto i cattolici, ed essi hanno già belle e formate delle bande sui monti di Vurjak e di Motajice.

Il Parlamento germanico si prorogò sino al 10 aprile. Non avendo potuto votare a tempo utile il bilancio dell'impero, il Reichstag accordò i crediti necessari sino alla fine dell'aprile, nell'identica misura dell'anno passato. Nel radunarsi di nuovo in Berlino, la Camera vedrà presentarsi un progetto, molto interessante anche per l'estero, di aprire cioè un'inchiesta sulla situazione dell'industria germanica. In questa proposta si chiederebbe al governo di non firmare i trattati commerciali finché tale inchiesta non sia terminata.

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* racconta un fatto che è degno di attenzione. È noto che il Governo francese fa eseguire degli importanti lavori di fortificazione in Savoia. Il forte di Montperthè due volte costruito, due volte crollò, e ciò non per colpa dell'imprenditore ma del capitano del genio che ha la direzione tecnica dei lavori. Avendo ciò non ostante, il ministero ordinato all'imprenditore di ricostruirlo a sue spese, questi ne informò il suo garante, il maire di Aix-le-Bains, il quale andò a Parigi, e ne fece parte ai deputati della Savoia. Questi ebbero udienza dal generale Berthaut, gli esposero la situazione; fra altre cose gli dissero che la migliore fortificazione sarebbe stata quella di non alienarsi gli animi

della popolazione della Savoia; e citarono anche le parole dette alla Camera nell'istesso senso dal deputato di Nizza, sig. Borriglione. Il generale rispose dando decisamente ragione al suo subordinato, e dietro ciò i deputati savoiani gli fecero tenere un memorandum, chiedendo un'inchiesta.

Il *Siglo futuro*, organo dei clericali di Madrid, pubblica un articolo, nel quale dice che la Spagna non deve farsi rappresentare presso il governo d'un paese, dove la Chiesa soffre violenze e persecuzioni. Egli intima al ministero spagnolo di mandare i passaporti al signor di Coello, ambasciatore di Re Alfonso presso il Quirinale. È molto probabile che anche il sig. Canovas risponderà al minaccioso *Siglo* come Decazes ai clericali francesi che non chiedevano tanto ma che tuttavia rimasero pochissimo soddisfatti della risposta avuta.

— La *Perseveranza* ha da Roma 28: L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* dichiarano apocritica la circolare del cardinale Simeoni pubblicata dai giornali.

Il *Fanfulla* afferma che la venuta di Cialdini in Italia è cagionata da motivi privati.

Lo stesso giornale riferisce la notizia che i senatori nominati membri dell'inchiesta agraria declinano il loro mandato, avendo il ministro Majorana affidato l'incarico di rappresentanti del Governo a quattro deputati, cosicché la Commissione risulta composta di quattro senatori ed otto deputati.

Il *Diritto* commenta l'esposizione finanziaria, e dice ch'essa risponde al primo programma di Stradella.

La *Libertà* osserva che l'esposizione conferma le previsioni e le dichiarazioni dei predecessori dell'on. Depretis, e che la Sinistra, diventando Governo, dovette abbandonare il suo programma finanziario.

— La *Libertà* dice di essere assicurata che durante le vacanze parlamentari sarà portata in Consiglio dei Ministri, e per la prima volta, la questione della ferrovia Eboli-Reggio. Sarà allora che il Ministero delibererà se il progetto per la costruzione di questa linea debba essere presentato in questa sessione.

— L'anniversario 80° della nascita dell'Imperatore di Germania fu a Magonza funestato da risse che diconsi piuttosto gravi fra soldati assiani e prussiani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Rustine 29. Il Serrashierato ordinò l'immediata mobilitazione dell'esercito territoriale del Vilayet del Danubio, che comprende 25,000 uomini.

Torino 29. Leone Say è partito questa mattina per Venezia. Simon arriverà questa sera col treno diretto a Firenze.

Berlino 29. Ignatieff conferì ieri oltre un'ora con Bismarck. Pranzò presso Bismarck. Ricevette la visita degli ambasciatori russo ed italiano, e ripartì per Pietroburgo.

Parigi 29. Assicurasi che le trattative riguardo alla Turchia sono bene incamminate. L'accordo è probabile, se la Turchia aderisce al disarmo simultaneo.

Londra 29. Il *Morning Post* spera in una soluzione pacifica; dice che, la continuazione delle trattative prova che saranno presentate al Gabinetto inglese idee meritevoli d'essere prese in esame. Il *Times* ha da Belgrado che la Porta ordinò lo sgombero delle isole della Drina e di altre posizioni. Lo sgombero del territorio disputato così è completo.

Ate 28. La Camera approvò il progetto relativo alle riserve straordinarie in 20 mila uomini. Il Governo promise di convocare presto una nuova sessione.

Bucarest 28. Il Senato, della discussione dell'interpellanza sulla situazione finanziaria, respinse un voto di biasimo contro il Gabinetto con 28 voti contro 17.

Costantinopoli 29. Ieri la Camera tenne una seduta a porte chiuse e discusse l'indirizzo in risposta al discorso del trono. La risposta dichiara di respingere assolutamente qualsiasi intervento di stranieri negli affari interni della Turchia. Riguardo alla Serbia, esprime la speranza che i Serbi saranno riconoscenti per la pace accordata. Riguardo al Montenegro, parecchi deputati si iscrivono per esprimere domani la loro opinione sulla questione. Klappa aggiornò la sua partenza.

Belgrado 28. Il foglio ufficiale pubblica i documenti relativi alla conclusione della pace. Una commissione speciale fu incaricata della discussione d'un disegno di legge per semplificare l'amministrazione.

Londra 29. Giuste notizie private, la Russia fa dipendere il disarmo dalla previa demobilizzazione delle truppe turche, e dalla conclusione della pace col Montenegro, riservandosi di sospendere il disarmo nel caso lo richiedessero impreveduti avvenimenti nella Turchia. Al Consiglio ministeriale di ieri presero parte tutti i ministri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente telegramma dell'imperatore di Germania al Re in risposta a quello ricevuto in

occasione dell'anniversario del suo natalizio: « Il telegramma affettuoso e gentile che mi avete indirizzato per la mia festa riesci grato assai all'animo mio, imperocché nei voti che in tale giorno avete manifestato ritrovo i sentimenti d'amicizia per me e per il mio paese che vi piace rinnovarmi ad ogni occasione. Prego V. M. di gradire l'espressione della mia sincera riconoscenza per questo nuovo segno del suo affettuoso ricordo. *Guglielmo.* »

Parigi 29. Il *Journal des Débats*, biasimando la nota pubblicata l'altro ieri dai fogli clericali, loda la condotta dell'Italia e riconosce l'indipendenza assoluta di cui gode il Papa.

Vienna 29. I giornali rilevano come tutti i governi desiderino la pace, e che perciò riesca più facile alla diplomazia il trovare il mezzo di conseguirla.

Roma 29. I rapporti del governo italiano col governo dell'Austria-Ungheria continuano a mantenersi ottimi.

Firenze 29. È morto il principe Antonio Bonaparte.

Vienna 29. La *Corrispondenza Politica* ha da fonte autentica che ieri il consiglio dei ministri a Londra ha accettato la parte essenziale della contro-proposta russa. La principale difficoltà della questione della demobilizzazione deve considerarsi come scelta in principio. La deliberazione sulla redazione del protocollo è prossima. La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroburgo in data 29 che in seguito ad un invito della Russia di dare una risposta decisiva alla questione del protocollo, il consiglio dei ministri del gabinetto inglese espresse ieri la sua disposizione di firmare il protocollo secondo la redazione russa, lasciando in disparte la questione della demobilizzazione.

Washington 29. Il presidente, rispondendo alle deputazioni disse che la sua politica tende ad indurre i partiti del Sud ad entrare fra essi in relazione per assicurare la pace senza l'intervento militare. Crede che una conferenza dei capi partito troverebbe il mezzo per appianare le difficoltà.

Notizie Commerciali

Cereni. Gli affari in generale continuano ad essere molto neghittosi sui grandi mercati per la inquietudine sulle cose politiche, che pare minaccino di intorbidarsi di nuovo, e sui mercati meno importanti per l'influenza dell'innattività dei mercati maggiori e per la svergiatezza dei detentori si agricoltori che commercianti.

A Genova ed a Milano i prezzi praticati il 28 corrente furono alquanto più sostenuti. Sulla prima di queste piazze le qualità tenere primarie si contrattarono in aumento di cent. 25 per ettolitro con vendite abbastanza attive. Sulla seconda di esse la minore correntezza nella vendita dei grani viene attribuita al fatto che i negozianti fanno acquisti solo quando hanno pronto il consumatore a cui rivenderlo, limitandosi al meschino profitto di una commissione per disimborso.

Il mercato dei risi riesce a Milano abbastanza animato per la buona domanda in particolare delle qualità mercantili e delle mercantili buone, senza per altro un deciso aumento nei prezzi, che si conservarono identici ai precedenti, ma fermissimi.

Ecco il listino dei prezzi fatti:
Frumento nostrano da l. 31.50 a l. 33.75 al quintale; Granoturco da l. 17.50 a l. 19.50.

— Riso nostrano, escluso il dazio, da l. 35 a l. 46; — riso pugliese (dazio escluso) da l. 32 a l. 42.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 marzo.

	ettolitro	lit. L. 24, — a L. —
Frumento	>	14.60 < 16.50
Granoturco	>	14.60 < —
Segale	>	8. — < —
Lupini	>	24. — < —
Spelta	>	21. — < —
Miglio	>	11. — < —
Avena	>	14. — < —
Saraceno	>	27.50 < —
Fagioli (di pisura)	>	20. — < —
Orzo pilato	>	28.50 < —
da pilare	>	14. — < —
Mistura	>	12. — < —
Lenti	>	30.40 < —
Sorgo rosso	>	8. — < —
Castagne	>	— < —

Notizie di Borsa.

	BERLINO 28 marzo	
Austriache	379.50	Azioni
Lombarde	134. —	italiano

	PARIGI 28 marzo	
Rend. franc. 3 0/0	73.82	Obblig. ferr. Romane 244. —
5 0/0	108.12	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	73.35	Londra vista 25.18, 1/2
Ferr. lomb. ven.	172. —	Cambio Italia 73/8
Obblig. ferr. V. E.	237. —	Cons. ingl. 90.7/16
Ferrovia Romane	78. —	Egiziano —

	LONDRA 28 marzo	
Inglese	88.1/2	Spagnuolo 11.3/4
Italiano	73.3/8	Turco 12.5/8

	VENEZIA, 29 marzo	
La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 79.40 —		
a 79.50 e per consegna fine corr. da —		
Da 20 franchi d'oro	> 21.63	> 21.65
Per fine corrente	> —	> —

Flor. aust. d'argento	> 2.39	> 2.40, 1/2
Banconote austriache	> 2.20, —	> 2.20, 1/2
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 gen. 1877 da L. 79.40		a L. 79.50
Rendita 5 0/0 gen. 1 lug. 1877	> 77.25	> 77.35
Valute		
Fuori da 20 franchi	> 21.63	> 21.64
Banconote austriache	> 220.50	> 221. —
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Dalla Banca Nazionale	> 5	> —
Banca Veneta	> 5	> —
Banca di Credito Veneto	> 5 1/2	> —

	TRIESTE, 29 marzo	
Zecchini imperiali	for. 5.76, 1/2	5.77, 1/2
Da 20 franchi	> 9.82, 1/2	> 9.83, 1/2
Sovrane inglesi	> —	> —
Lire Turche	> —	> —
Tallieri imperiali di Maria T.	> —	> —
Colonati di Spagna	> —	> —
Tallieri 120 grana	> —	> —
Da 5 franchi d'argento	> 110. —	> 110.25, 1/2
Argento per cento pezzi da f. l. da 1/4 di f.	> —	> —

	VIENNA, dal 28 al 29 marzo	
Metalliche 5 per cento	for. 63.95	63.65
Pratito Nazionale	> 68.05	> 68. —
detto in oro	> 78. —	> 77.80
detto del 1860	> 109.80	> 109.50
Azioni della Banca Nazionale	> 517. —	> 516. —
> del Cred. a flor. 160 austri.	> 153.30	> 151.20
Londra per 10 lire sterline	> 122.50	> 123. —
Argento	> 109.50	> 109.70
Da 20 franchi	> 9.77, 1/2	> 9.83, 1/2
Zecchini imperiali	> 5.74, 1/2	> 5.74, 1/2
100 Marche imper.	> 60.20	> 60.45

	Orario della Strada Ferrata	
Arrivi		Partenze
da Trieste	da Venezia	per Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.
> 9.21 >	2.45 pom.	6.05 >
> 9.17 pom.	8.22 > dir.	9.47 diretto
	2.24 ant.	3.35 pom.
	dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.
> 2.30 pom.		> 5. — pom.

P. VALUSSI cronista e Direttore responsabile.
Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina. L. D.

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

AVVISO

presso i sottoscritti trovano vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi e Sgranatoi** ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquilaja 9.

D'affittarsi ed anche da vendersi.

Casa con corte ed orto in Basaldella N. 342. Rivolgarsi da Francesco Cirello in Udine.

SOCIETÀ
BACOLOGICA TORINESE
C. Ferreri e Ing. Pellegrino
POCHI CARTONI SEME BACHI
originali Giapponesi annuali verdi
Importazione diretta Via Suez
presso C. PLAZZOGNA P. Garibaldi n. 13

PRESSO LA DITTA
VINC. MORELLI
IN UDINE
si trovano in vendita
CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

MOLTE SOMME a collocarsi
trattative rivegliersi dal sottoscritto Commissionario in Udine via Prefettura N. 7.
G. C. BERTOLDI.

PANTAIGEA
Avendo il sottoscritto pubblicato un'operetta di medicina intitolata: **PANTAIGEA**; che fa conoscere la causa vera delle malattie, e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza; ed essendo il suo scopo principale quello di rendersi utile ad ogni classe di persone, e specialmente al popolo ed a quelli che si dedicano al mare come conduttori di navigli, così ha pensato di ridurre il prezzo a cent. 80 la copia per facilitarne maggiormente la diffusione.
L'Operetta si vende presso l'autore in Galarine e dai librai Colombo Coen in Venezia; Zoppelli in Treviso e Vittorio; Martini in Conegliano; P. Dorigo in Oderzo; A. Pischiutta in Pordenone; Druker e Tedeschi in Portofino e Verona; Belloni in Mestre, e presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.
L. A. SPELLANZON.

